Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

A.A.2012-2013

UNIVERSITÀ PER STRANIERI DI PERUGIA

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

RELAZIONE ANNUALE
DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI

(nominata con delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali in data 8 maggio 2013)

Quadro "A" – Analisi e proposte relative alle funzioni e competenze in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale

Le fonti

Per svolgere l'analisi e formulare le sue proposte, la Commissione Paritetica ha esaminato i seguenti documenti.

- Progetto **Excelsior di Unioncamere** (Ministero del Lavoro http://excelsior.unioncamere.net/modello-previsivo/CommentoSinteticoPrevisivo2013-2017.pdf che pubblica i risultati dell' esercizio di previsione avente l'obiettivo di individuare le tendenze di medio-lungo periodo della domanda di lavoro in Italia, sia a livello settoriale che territoriale. L'indagine comprende dati relativi anche al settore pubblico e segmenti più ampi del mondo del non-profit, in cui vengono considerati gli occupati con qualunque forma contrattuale.
- **Verbale del Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca (del 26 marzo 2013)**, in cui sono incluse le schede del nuovo Riesame iniziale dei Corsi di studi. Il documento contiene le valutazioni formulate dai referenti di ciascun Corso di studio relative alle eventuali criticità dell'offerta formativa e le misure per il loro superamento.
- Una fonte di dati ulteriori è costituita dalle indagini sulla condizione occupazionale condotte annualmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, disponibile sul sito dell'università https://www.unistrapg.it/servizi/job-placement/almalaurea/condizione-occupazionale. Si tratta di studi che analizzano la condizione occupazionale dei laureati UNISTRAPG a un anno dalla laurea, confrontandola con i laureati della stessa classe negli altri atenei aderenti ad Almalaurea. Tuttavia, i dati riferiti agli attuali Corsi di studio (conclusi nell'anno accademico 2011-2012) non sono ancora disponibili. Le indagini più recenti disponibili si riferiscono all'anno 2012 e riguardano i laureati in uscita nel 2010-2011 dai Corsi di studio relativi all'ordinamento precedente. Pertanto, si farà riferimento a questa indagine solo come indicazione per osservare gli andamenti generali relativi alla condizione occupazionale dei laureati di Corsi di studio affini per classe di laurea.

Passiamo quindi ad analizzare la situazione nei vari corsi di laurea.

Corso di studi triennale

Denominazione: Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)

Classe: L-20 (Scienze della Comunicazione)

Analisi

Secondo l'indagine a cura di AlmaLaurea riferita al 2012, i laureati di primo livello della classe di laurea L-20 in Scienze della Comunicazione del vecchio ordinamento (ex-TEP e COMINT), e quindi assimilabile all'attuale COMIP, sono occupati in misura del 70% a un anno dalla laurea; di questi, il 60% era già occupato prima. Si deduce, quindi che per più della metà dei laureati il titolo non ha contribuito ad ottenere la condizione occupazionale; mentre non si può determinare se esso abbia contribuito a un eventuale miglioramento o progressione di carriera. Degli studenti non precedentemente occupati, invece, il 24% ha trovato lavoro a un anno dal conseguimento del titolo. Inoltre, si rileva che, dei due indirizzi (TEP e COMINT), il primo ottiene un tasso di occupazione maggiore tra gli studenti non occupati precedentemente: 30.8% contro l'8%. Il dato sembra suggerire che l'indirizzo di Scienze della Comunicazione di indirizzo pubblicitario sia più remunerativo in termini occupazionali.

Lo studio di previsione del Progetto Excelsior per il periodo 2013-2017 riporta i dati dell'offerta e domanda di laureati e diplomati in Italia (sezione 3). Un dato interessante riguarda la previsione di una "forte crescita delle entrate nell'attività lavorativa di laureati nelle discipline umanistiche e una più attenuata per i laureati nelle discipline tecnico-scientifiche" (p. 16). Lo studio raggruppa i dati in macro-settori e non consente di estrapolare informazioni specifiche da riferire alla specifica classe di laurea in comunicazione. Si segnala, tuttavia, che nel periodo 2013-2017 si prevedono incrementi per laureati nel settore linguistico (+ 8.3%). Lo studio riporta anche che, del totale dei laureati prevedibilmente assunti, il 68.9% sarà nel settore pubblico e il 112.6% nel settore privato.

Per avere informazioni più dettagliate relative allo specifico settore della comunicazione, è forse utile fare riferimento al rapporto di Unioncamere relativo alle richieste di occupazione nel 2013 (anno in corso), tavola 32. Da questo rapporto, si evince che, del totale delle assunzioni di laureati che erano state previste per il 2013 nel settore dei servizi, il 22.5% è stato richiesto nel settore "servizi dei media e delle comunicazioni".

Il **Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca**, nella sua scheda del Riesame del corso di studio, evidenzia come criticità un insufficiente adeguamento dell'offerta formativa, in relazione alle possibilità di stage e di tirocinio, determinato dal veloce cambiamento del mondo del lavoro e dalla richiesta di nuove professionalità, legate alla diffusione dei linguaggi e delle forme comunicative sul Web.

Proposte

I dati e le analisi evidenziano dunque che le previsioni occupazionali di laureati del settore è in aumento. Interessante è il dato secondo il quale i laureati in discipline umanistiche vedranno una crescita della domanda occupazionale, da cui non è possibile estrapolare dati disaggregati specificamente relativi alla comunicazione internazionale e pubblicitaria.

Corso di studi triennale

Denominazione: Lingua e Cultura Italiana (LICI)

Classe: L 10 (Lettere)

Analisi

I dati ricavabili dalle fonti sopra indicate suggeriscono quanto segue:

Secondo l'indagine a cura di AlmaLaurea riferita al 2012, i laureati di primo livello della stessa classe di laurea L-10 in Lettere, ma del vecchio ordinamento (ex-ILIS e PLIM) e assimilabile all'attuale corso LICI qui analizzato, a un anno dalla laurea sono occupati in misura del 36%; di questi, il 35% era già occupato prima della laurea. Si deduce, quindi, che, degli occupati, 1/3 lo era già indipendentemente dalla laurea. Degli studenti non precedentemente occupati, il 65% trova lavoro dopo un anno dalla fine del corso di studi. Inoltre, si rileva che dei due indirizzi (ILIS e PLIM), il primo ottiene un tasso di occupazione maggiore tra gli studenti non precedentemente occupati: 80% contro 50%. Il dato sembra suggerire che l'indirizzo di LICI-in per l'insegnamento possa essere anche in futuro più remunerativo in termini occupazionali.

Lo studio di previsione del Progetto Excelsior per il periodo 2013-2017 riporta i dati dell'offerta e domanda di laureati e diplomati in Italia (sezione 3). Pur prevedendo una sostanziale stabilità nel numero medio di entrate annue di laureati nel mondo del lavoro, un dato interessante riguarda la "forte crescita delle entrate nell'attività lavorativa di laureati nelle discipline umanistiche e una più attenuata per i laureati nelle discipline tecnico-scientifiche" (p. 16). Inoltre, secondo la previsione per indirizzi e gruppi di corso, si stima un incremento del 6.8% per il gruppo di laureati denominato 'insegnamento'; un risultato in linea con le tendenze rilevate dall'analisi della condizione occupazionale dei laureati del corso di laurea affine ILIS nel 2013.

Il **Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca**, nella sua scheda del Riesame del Corso di studio evidenzia come criticità l'alta percentuale di studenti stranieri, in prevalenza cinesi, provenienti dai progetti Marco Polo e Turandot con insufficienti livelli di competenza linguistica nella lingua italiana al momento del loro ingresso, per i quali anche i lettorati di lingua italiana offerti gratuitamente non sono stati risolutivi, a causa della scarsa frequenza (non essendo obbligatori). Non si conosce l'esito occupazionale degli studenti stranieri.

Proposte

I dati e l'analisi evidenziano che le previsioni occupazionali di laureati del settore insegnamento è in aumento. Tuttavia, la particolare composizione degli iscritti ai corsi di laurea LICI non consente di avere dati sufficienti per conoscere quanti laureati sono occupati in Italia e quanti all'estero. Come suggerito nella scheda del Riesame, si concorda con il Presidio per la Qualità in merito al

fatto che l'ateneo non dovrà più affidarsi unicamente ai dati forniti da AlmaLaurea, ma dovrà provvedere a dotarsi di sistemi di rilevazione propri, che riescano a monitorare la situazione dei molti studenti stranieri che, dopo la laurea o dopo brevi esperienze di lavoro in Italia, rientrano nel loro paese d'origine; così da ottenere dati che possano essere utilizzati per calibrare meglio l'offerta formativa in relazione alle domande occupazionali.

Corso di studi magistrale

Denominazione del Corso di Studio: Comunicazione Pubblicitaria (ComPU).

Classe: LM-92 (Teorie della comunicazione)

Analisi

Il corso di studio ComPU è attivo dall'anno accademico 2009-2010. Pertanto, già il 2012 può considerarsi il primo anno di uscita. I dati ricavabili dalle fonti sopra indicate suggeriscono quanto segue:

L'indagine AlmaLaurea non offre dati riferibili alla classe di laurea, sia direttamente che indirettamente.

Lo studio di previsione del Progetto Excelsior per il periodo 2013-2017, riporta i dati dell'offerta e domanda di laureati e diplomati in Italia (sezione 3). Un dato interessante riguarda la "forte crescita delle entrate nell'attività lavorativa di laureati nelle discipline umanistiche e una più attenuata per i laureati nelle discipline tecnico-scientifiche" (p. 16). Lo studio raggruppa i dati in macro-settori, e non consente di estrapolare informazioni specifiche da riferire alla specifica classe di laurea in comunicazione pubblicitaria. Si segnala, tuttavia, che nel periodo 2013-2017 si prevedono incrementi per laureati nel settore linguistico (+ 8.3%). Lo studio riporta anche che del totale dei laureati prevedibilmente assunti, il 68.9% sarà nel settore pubblico e il 112.6% nel settore privato.

Per avere informazioni più dettagliate relative allo specifico settore della comunicazione, è forse utile fare riferimento al rapporto Unioncamere relativo alle richieste di occupazione del 2013 (anno in corso), tavola 32. Si evince che, del totale delle assunzioni di laureati che erano previste per il 2013 nel settore dei servizi, il 22.5% è stato richiesto nel settore "servizi dei media e delle comunicazioni".

Il **Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca**, nella sua scheda del Riesame del Corso di studio evidenzia come criticità quelle comuni agli altri corsi di studio: organizzazione non ottimale delle attività del corso (cfr. Quadro B), scarsa guida e accompagnamento verso il mondo del lavoro, scarsa mobilità Erasmus.

Concludendo, i dati e l'analisi evidenziano dunque che le previsioni occupazionali di laureati del settore è in aumento. Interessante è il dato secondo il quale i laureati in discipline umanistiche vedranno una crescita della domanda occupazionale. Tuttavia, il profilo professionale suggerisce di valutare la possibilità di incrementare insegnamenti, attività laboratoriali e proposte di stage e tirocinio che puntino sui linguaggi del Web e dei nuovi media. Inoltre, i dati sulla condizione occupazionale che saranno disponibili dovranno essere impiegati anche al fine di calibrare meglio

l'offerta formativa in futuro, in considerazione della mancanza di altri dati sulla condizione occupazionale di laureati di questa classe in passato.

Per avere informazioni più dettagliate relative allo specifico settore della comunicazione, è forse utile ancora una volta fare riferimento al rapporto di Unioncamere relativo alle richieste di occupazione nel 2013 (anno in corso), tavola 32. Da questo rapporto, si evince che, del totale delle assunzioni di laureati che erano state previste per il 2013 nel settore dei servizi, il 22.5% è stato richiesto nel settore "servizi dei media e delle comunicazioni" .

Il **Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca**, nella sua scheda del Riesame del corso di studio, evidenzia come criticità un insufficiente adeguamento dell'offerta formativa, in relazione alle possibilità di stage e di tirocinio, determinato dal veloce cambiamento del mondo del lavoro e dalla richiesta di nuove professionalità, legate alla diffusione dei linguaggi e delle forme comunicative sul Web.

Proposte

I dati e l'analisi evidenziano dunque che le previsioni occupazionali di laureati del settore è in aumento. Interessante è il dato secondo il quale i laureati in discipline umanistiche vedranno una crescita della domanda occupazionale, ma non è possibile estrapolare dati disaggregati specificamente relativi alla comunicazione pubblicitaria.

Corso di studi magistrale

Denominazione: Italiano per l'insegnamento a stranieri (ITAS o ITALIS)

Classe: LM 14 (Filologia moderna)

Analisi

I dati ricavabili dalle fonti sopra indicate suggeriscono quanto segue:

Secondo l'indagine a cura di AlmaLaurea riferita al 2012, i laureati provenienti da laurea specialistica della stessa classe di laurea LM-14 in Filologia moderna di UNISTRAPG, ma del vecchio ordinamento (ex-LISCON) e assimilabile all'attuale ITAS, a un anno dalla laurea, sono occupati in misura del 66.7%, contro il 54.4% dei laureati di altri atenei. Il buon risultato di UNISTRAPG sembra essere legato a un secondo dato, che evidenzia come gli iscritti fossero già occupati al momento dell'iscrizione. Infatti, risulta che, degli occupati a un anno dalla laurea, il 66.7% ha proseguito il lavoro iniziato prima di iscriversi alla laurea, mentre il 33.3% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Quindi, degli occupati, 2/3 erano già occupati indipendentemente dalla laurea.

Lo studio di previsione del Progetto Excelsior per il periodo 2013-2017, riporta i dati dell'offerta e domanda di laureati e diplomati in Italia (sezione 3). Pur prevedendo una sostanziale stabilità nel numero medio di entrate annue di laureati nel mondo del lavoro, un dato interessante riguarda "una forte crescita delle entrate nell'attività lavorativa di laureati nelle discipline umanistiche e una più attenuata per i laureati nelle discipline tecnico-scientifiche" (p. 16). Inoltre, secondo la previsione per indirizzi e gruppi di corso, si stima un incremento del 6.8% per il gruppo di laureati denominato 'insegnamento'; un risultato in linea con le tendenze rilevate dall'analisi della condizione occupazionale nel corso dell'anno 2013 dei laureati del corso di laurea affine ILIS.

Il Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca, nella sua scheda del Riesame del Corso di studio evidenzia come criticità quanto espresso dai rappresentanti degli studenti, riportato a p. 59: "I rappresentanti degli studenti hanno fatto presente la difficoltà di reperire nel sito dell'Ateneo informazioni utili alla ricerca del lavoro sia durante il percorso formativo sia in uscita, dopo il conseguimento del titolo di studio". A questa difficoltà, si aggiunge, come riportato dal Presidio della Qualità nel Riesame (p.58), che gli studenti preferiscono svolgere il tirocinio presso i corsi di italiano dell'Alta Scuola per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana (72 casi su 78). Questo dato, unitamente alla scarsa mobilità Erasmus (p.55 del Riesame), limita la possibilità di contatti con l'esterno e le occasioni per creare opportunità occupazionali. È da segnalare inoltre che l'alta percentuale della presenza di studenti stranieri con percentuali che variano dal 36% al 70% (p. 52 del Riesame), può essere considerata la causa della scarsa mobilità Erasmus e delle conseguenti scarse opportunità di essere informati sugli sbocchi occupazionali all'estero di una grande percentuale dei laureati.

Proposte

I dati e l'analisi evidenziano che le previsioni occupazionali di laureati del settore insegnamento è in aumento in Italia. Tuttavia, la particolare composizione degli iscritti ai corsi di laurea ITAS non consente di avere dati sufficienti per conoscere quanti laureati sono poi occupati in Italia e quanti all'estero. Come suggerito nella scheda del Riesame, si concorda con il fatto che l'Ateneo non dovrà più affidarsi unicamente ai dati forniti da AlmaLaurea, ma dovrà provvedere a dotarsi di sistemi di rilevazione propri, che riescano a monitorare la situazione dei molti studenti stranieri che, dopo la laurea o dopo brevi esperienze di lavoro in Italia, rientrano nel loro paese d'origine.

Inoltre, la mobilità Erasmus dovrà essere incoraggiata, così come la scelta di svolgere il tirocinio obbligatorio anche all'esterno dell'ateneo, al fine di stabilire relazioni utili agli sbocchi occupazionali dopo la laurea.

Corso di studi magistrale

Denominazione: Promozione dell'Italia nel mondo (PRIE o ITALPROM)

Classe: LM 38 (Lingua per la comunicazione e la cooperazione internazionale)

Analisi

I dati ricavabili dalle fonti sopra indicate suggeriscono quanto segue:

Secondo l'indagine a cura di AlmaLaurea riferita al 2012, i laureati provenienti da laurea specialistica della stessa classe di laurea LM-38 di UNISTRAPG, ma del vecchio ordinamento (ex-ItICI), assimilabile all'attuale PRIE, a un anno dalla laurea, sono occupati in misura del 62.5%, contro il 61.8% dei laureati di altri atenei. Diversamente da quanto emerge per altri corsi di studio[1], dei laureati PRIE di UNISTRAPG a un anno dalla laurea, la percentuale più alta (60%) ha ottenuto il lavoro dopo la laurea, mentre solo il 20% prosegue il lavoro iniziato prima di iscriversi alla specialistica.

Come per gli altri corsi di studio, anche in questo caso, per la presenza di un'alta percentuale di studenti stranieri, non si conoscono dati relativi alla loro condizione occupazionale, una volta tornati nel paese di origine.

Lo studio di previsione del Progetto Excelsior per il periodo 2013-2017, riporta i dati dell'offerta e domanda di laureati e diplomati in Italia (sezione 3). Pur prevedendo una sostanziale stabilità nel numero medio di entrate annue di laureati nel mondo del lavoro, un dato interessante riguarda "una forte crescita delle entrate nell'attività lavorativa di laureati nelle discipline umanistiche e una più attenuata per i laureati nelle discipline tecnico-scientifiche" (p. 16). I dati presentati nello studio sono aggregati per macro-settori e non è possibile quindi risalire a informazioni più dettagliate riferite al profilo specifico dei laureati PRIE.

Il Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca, nella sua scheda del Riesame del Corso di studio evidenzia come criticità quanto espresso dai rappresentanti degli studenti e riportato a p. 59: "I rappresentanti degli studenti hanno fatto presente la difficoltà di reperire nel sito dell'Ateneo informazioni utili alla ricerca del lavoro sia durante il percorso formativo sia in uscita, dopo il conseguimento del titolo di studio".

Proposte

Gli strumenti di indagine attualmente disponibili, relativi sia alla condizione occupazionale dei laureati PRIE, che alle previsioni di domanda del mercato occupazionale, non sono sufficienti per elaborare un quadro chiaro relativo a questo profilo professionale. Tuttavia, i dati relativi alla condizione occupazionale di laureati di corsi di studio affini nel 2012 sono incoraggianti.

[1] Il dato è in sintonia con il corso di studi RICS

Come suggerito nella scheda di Riesame, si concorda con il Presidio per la Qualità a proposito del fatto che l'ateneo non dovrà più affidarsi unicamente ai dati forniti da AlmaLaurea, ma dovrà provvedere a dotarsi di sistemi di rilevazione propri, che riescano monitorare la situazione dei molti studenti stranieri che, dopo la laurea o dopo brevi esperienze di lavoro in Italia, rientrano nel loro paese d'origine.

La Commissione Paritetica concorda con quanto suggerito dal Presidio della Qualità nel Riesame a proposito della necessità di prendere contatti e stringere convenzioni con organizzazioni internazionali e ONG per stage e periodi di tirocinio dei laureandi. Inoltre, anche per questi studenti, la mobilità Erasmus dovrà essere incoraggiata, al fine di stabilire relazioni utili agli sbocchi occupazionali dopo la laurea.

Corso di studi magistrale

Denominazione del Corso di Studio: Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS)

Classe: LM-52 (Relazioni Internazionali) – LM-81 (Scienze per la Cooperazione allo Sviluppo)

Analisi

I dati ricavabili dalle fonti sopra indicate suggeriscono quanto segue:

L'indagine AlmaLaurea relativa alla condizione occupazionale dei laureati della classe di laurea affine (ex- RELINT) del 2102 riporta che ad un anno dalla laurea gli occupati di UNISTRAPG sono il 63.9%, contro il 43.9% dei laureati degli altri atenei della stessa classe. Di questi, per quanto riguarda UNISTRAPG, solo l'8.7% prosegue il lavoro iniziato durante la laurea specialistica, mentre il 26.1% ha iniziato a lavorare dopo la laurea specialistica. Si tratta di un dato in controtendenza con gli altri corsi di laurea di UNISTRAG.

Lo studio di previsione del Progetto Excelsior per il periodo 2013-2017, riporta i dati dell'offerta e domanda di laureati e diplomati in Italia (sezione 3). Per quanto riguarda l'indirizzo politico-sociale, cui il corso RICS può considerarsi parte, lo studio prevede un andamento negativo del 16.5%.

Il **Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca**, nella sua scheda del Riesame del Corso di studio, evidenzia la necessità di mettere in atto strategie interne per conoscere la condizione occupazionale dei laureati, in considerazione del fatto che molti iscritti sono stranieri.

Proposte

I dati sulla condizione occupazionale specifica dei laureati UNISTRAPG non sono disponibili al momento, per cui è impossibile formulare valutazioni attendibili. Alcuni docenti dell'area politologica, tuttavia, da tempo hanno intessuto una serie di solide relazioni con il mondo professionale di riferimento degli studenti del corso, dalla cooperazione alla diplomazia alle relazioni culturali, che in futuro dovranno essere incrementate e ulteriormente coltivate.

Quadro B – Analisi e proposte relative alle funzioni e competenze di riferimento (coerenza tra le attività formative programmate e gli specifici obiettivi formativi programmati)

Documenti

Per svolgere l'analisi e formulare le sue proposte, la Commissione Paritetica ha esaminato i seguenti documenti:

- **Verbale del Presidio d'Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca** (del 26 marzo 2013), in cui sono incluse le schede del nuovo Riesame iniziale dei Corsi di studi. Il documento contiene le valutazioni formulate dai referenti di ciascun Corso di studio relative alle eventuali criticità dell'offerta formativa e le misure per il loro superamento;
- **Decreto ministeriale 4 agosto 2000** per la determinazione delle classi di laurea universitarie;
- Il **Piano di studi** dei corsi pubblicati sul sito dell'ateneo.

COMIP

Analisi

La relazione del Riesame del Corso di studio COMIP evidenzia i seguenti dati come elementi critici per il raggiungimento degli obiettivi formativi programmati, in parte legati alla presenza di studenti stranieri con scarse competenze linguistiche nella lingua italiana e alla presenza di studenti-lavoratori impossibilitati a frequentare:

1) la disomogeneità delle conoscenze di base, in generale ma anche tra gli studenti italiani;
2) la notevole e persistente inadeguatezza della strumentazione linguistica degli studenti stranieri, soprattutto per le nazionalità non europee;
3) le difficoltà o l'impossibilità di frequentare da parte dei lavoratori-studenti. (p.10)

Proposte

La Commissione Paritetica concorda in gran parte con le misure formulate nella relazione del Riesame, sia in merito all'uso della piattaforma Webclass come strumento per integrare la didattica frontale, sia all'istituzione di seminari

Tuttavia, per quanto riguarda invece l'attribuzione di crediti formativi ai corsi di italiano presso l'Alta Scuola per colmare le lacune linguistiche degli studenti stranieri, la Commissione Paritetica ritiene che questa non sia una misura equa nei confronti degli altri studenti che non hanno questo svantaggio.

Pertanto, si suggerisce che l' Alta Scuola per l'Insegnamento della Lingua e della Cultura italiana, in collaborazione con il CVCL, metta a punto percorsi di autoapprendimento (in laboratorio) per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistiche, con prove di verifica che certifichino il raggiungimento progressivo di livelli nella comprensione e produzione scritta, e nella comprensione orale. I corsi devono essere obbligatori per gli studenti con un livello di competenza riconosciuto non adeguato o non sufficiente per seguire proficuamente i corsi di laurea. Inoltre, il superamento delle prove deve essere di sbarramento all'accesso agli esami degli anni successivi al primo.

In sintonia con le osservazioni formulate dal Presidio della Qualità nel Riesame, secondo le quali la domanda nel settore dei servizi relativamente alla comunicazione chiede l'integrazione di conoscenze umanistiche con capacità professionali legate all'informatica, al web e alle nuove tecnologie, la Commissione paritetica suggerisce al Consiglio di corso di valutare la possibilità di incrementare insegnamenti, attività laboratoriali e proposte di stage e tirocinio che puntino sui linguaggi del Web e dei nuovi media, integrando questi saperi con gli insegnamenti più tradizionali e umanistici che caratterizzano la classe di laurea, nel rispetto delle indicazioni fornite dai Decreti ministeriali per la definizione della classe di laurea.

LICI

Analisi

L'esame del piano di studi rileva:

1) l'assenza di settori, importante ai fini della formazione di insegnanti di italiano come lingua seconda, quali la linguistica applicata e la psicolinguistica; quest'ultima, invece, è presente nel piani di studi della laurea triennale COMIP;
2) l'assenza di laboratori dedicati alle discipline più tipicamente applicative che costituiscono il profilo dell'insegnante di L2
3) Con l'eccezione dell'insegnamento di "Grammatica italiana e Scrittura professionale" (I anno), sono del tutto assenti dai piani di studio indicazioni di attività pratiche e applicative, secondo la modalità seminariale, che possano consentire agli studenti una maggiore partecipazione durante le ore di lezione, usufruendo di altre modalità oltre alla lezione frontale.

La relazione del Riesame del Corso di studio LICI evidenzia alcuni elementi di criticità legati in gran parte al numero elevato di iscritti stranieri di provenienza cinese con insufficienti competenze linguistiche per seguire gli insegnamenti impartiti. Il documento recita a proposito dei dati del contesto (pp. 23 e 24):

"Il numero di crediti acquisiti e i voti ottenuti negli esami hanno valori molto inferiori a quelli attesi. Un elevato numero di studenti stranieri non riesce a tenere il ritmo dello studio per carenze

linguistiche e differenze culturali. Il problema maggiore si presenta con gli studenti dei progetti Marco Polo e Turandot che non riescono a raggiungere un'adeguata formazione linguistica nel breve periodo previsto dai progetti.

La preparazione iniziale degli studenti è carente anche nelle discipline umanistiche, specie quella di studenti di culture distanti (cinesi, giapponesi, coreani, ecc.). In alcuni Paesi, inoltre, le prove di esame sono solo scritte e le prove orali creano grandi difficoltà agli studenti."

Proposte

Per ovviare all'assenza di CFU attribuiti a discipline importanti per il profilo dell'insegnante di una lingua seconda o straniera, si suggerisce al Consiglio di Corso di integrare nel piano di studi un insegnamento relativo alle tematiche legate all'acquisizione linguistica, nel rispetto delle tabelle ministeriali per la classe di laurea in lettere, al fine di ridefinire l'ordinamento del corso per il futuro.

La Commissione Paritetica, propone inoltre di aumentare le attività didattiche gestite in modalità seminariale, intese sia come attività aggiuntive, diminuendo quindi il numero di crediti a insegnamenti all'interno dei quali non sia possibile pianificare attività seminariali, sia aggiungendo laboratori a parte.

In relazione alla scarsa competenza linguistica degli studenti stranieri, la Commissione ritiene che l'acquisizione di competenze di base nella lingua italiana sia necessaria e propedeutica alla frequenza del corso. La proposta del Presidio di Qualità di riconoscere crediti formativi alla frequenza di corsi di italiano non pare una misura equa nei confronti degli altri studenti che non hanno questo svantaggio. Pertanto, si suggerisce che l' Alta Scuola per l'Insegnamento della Lingua e della Cultura italiana, in collaborazione con il CVCL, metta a punto percorsi di autoapprendimento (in laboratorio) per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze linguistiche, con prove di verifica, che certifichino il raggiungimento progressivo di livelli nella comprensione e produzione scritta, e nella comprensione orale. I corsi devono essere obbligatori e il superamento delle prove deve essere di sbarramento all'accesso agli esami del secondo anno. Si tratta di soluzioni già adottate dai centri linguistici per l'acquisizione delle lingue straniere.

COMPU

Analisi

La relazione di Riesame del Corso di studio COMPU, evidenziando una tendenza nel calo delle iscrizioni (seppure in linea con l'andamento della classe di laurea a livello nazionale), individua come maggiore criticità una scarsa spendibilità della classe di laurea nel mondo del lavoro (p. 33 del verbale per il Riesame). A questo si associa un ritardo nel percorso di studi.

Nell'analisi del piano di studi, la Commissione paritetica concorda con i risultati espressi dal Presidio per la Qualità nel Riesame sottolineando la scarsa visibilità della componente applicativa degli insegnamenti e di laboratori, specialmente quelli dedicati ai linguaggi del web e dei nuovi media.

Proposte

La Commissione Paritetica, propone al Consiglio di corso di valutare quanto segue per il riordino del piano di studi:

- introduzione di laboratori per sviluppare la componente applicativa propria della professione;
- Riesame dei programmi degli insegnamenti, al fine di colmare le lacune relative ai nuovi settori di comunicazione legati alla professione, anche in ragione delle destinazioni offerte per stage e tirocinio.

ITAS

Analisi

La relazione di Riesame del Corso di studio ITAS evidenzia alcuni elementi di criticità legati in gran parte al numero elevato di iscritti stranieri. Questo elemento pare essere in correlazione con alcune difficoltà nel raggiungere i risultati attesi:

- un numero dei laureati nei termini inferiore alla media nazionale di laureati della stessa classe;
- difficoltà nello stabilire e nel rispettare una tabella di marcia per ottimizzare i tempi del percorso formativo (frequenze corsi e lettorati, esami, tirocini e stage);
- difficoltà nella progettazione e nella stesura della tesi di laurea (p. 53 del Riesame)

Inoltre, dalla rilevazione delle opinioni degli studenti, risulta che le aree di maggiore criticità sono le seguenti:

- il carico di studio complessivo previsto nel semestre;
- l'adeguatezza delle conoscenze pregresse;
- il carico di studio richiesto in proporzione ai crediti assegnati .

Proposte

Dopo aver esaminato il piano di studi, la Commissione Paritetica, propone al Consiglio di corso di valutare quanto segue per il riordino del piano di studi:

- bilanciare il piano di studi con discipline del settore della linguistica applicata e alla didattica;
- introdurre nei programmi di discipline storiche e letterarie seminari e laboratori volti a creare legami con le metodologie e tecniche della didattica, seguendo il modello già applicato per la letteratura con il modulo di "Didattica del testo letterario".

Per superare le criticità legate alla lentezza del percorso formativo, si suggerisce quanto segue:

- aumentare le attività didattiche gestite in modalità seminariale, intese sia come attività aggiuntive diminuendo quindi il numero di crediti a insegnamenti all'interno dei quali non sia possibile pianificare attività seminariali, sia aggiungendo laboratori a parte;
- rivedere il carico di studi in relazione all'introduzione di laboratori;
- diminuire i CFU di discipline in cui non sia possibile svolgere attività seminariali e utilizzare le conseguenti risorse per organizzare seminari, dividendo gli studenti in gruppi seguiti da docenti per l'approfondimento di temi ed esercitazioni applicative.

Per quanto riguarda la criticità legata alla presenza di studenti stranieri e alla scarsa competenza linguistico-comunicativa, si suggerisce quanto segue:

- predisporre risorse per percorsi di autoapprendimento linguistico presso l' Alta Scuola per l'Insegnamento della Lingua e della Cultura italiana, in collaborazione con il CVCL, con prove di verifica che certifichino il raggiungimento progressivo di livelli nella comprensione e produzione scritta, e nella comprensione orale. I corsi devono essere obbligatori e il superamento delle prove deve essere di sbarramento all'accesso all'esame del secondo anno. Si tratta di soluzioni già adottate dai centri linguistici per l'acquisizione delle lingue straniere.

PRIE

Analisi

La relazione del Riesame del Corso di studio PRIE evidenzia alcuni elementi di criticità legati al ritardo nel percorso di studio (pp. 79-80 del Riesame), dovuto ad una organizzazione non ottimale dell'attività didattica.

L'esame del piano di studi evidenzia inoltre alcune criticità in relazione a due aspetti principali:

- Nonostante l'offerta dei laboratori sia superiore per questo corso di studi rispetto ad altri, non tutti propongono attività formative inerenti il profilo professionale, spesso più adatte al corso di studi ITAS (vedasi i laboratori di didattica);
- Mancano laboratori sui linguaggi dei nuovi media, sulla progettazione e sui linguaggi del Web.

Proposte

Dopo aver esaminato il piano di studi, la Commissione Paritetica, propone quanto segue:

- Suggerire al Consiglio di corso di rendere il piano di studi più coerente, incrementando gli insegnamenti legati alla progettazione di prodotti informatici;
- Proporre laboratori finalizzati a sviluppare competenze legate alla progettazione della promozione culturale.

RICS

Analisi

La relazione di Riesame del Corso di studio RICS, evidenzia una tendenza piuttosto costante delle iscrizioni, in linea con l'andamento nazionale, da cui il nostro ateneo si differenzia per la presenza di una percentuale maggiore di studenti stranieri.

L'analisi del piano di studi e le osservazioni del Presidio per la Qualità nel verbale per il Riesame non evidenziano particolari criticità riferite alle attività formative in relazione agli obiettivi formativi programmati, se non un certo ritardo nel percorso di studio. Tuttavia, si tratta di un elemento costante per tutti i corsi di laurea, a cui si suggerisce di ovviare con una rideterminazione del carico didattico nella suddivisione semestrale.

Proposte

La Commissione Paritetica, in accordo con le valutazioni espresse dal Presidio per la Qualità nel suo verbale per il Riesame, propone al Consiglio di corso di valutare un riordino del carico didattico nel semestre.

Quadro C – Analisi e proposte sull'insieme delle risorse umane e materiali che potenzialmente consentono di raggiungere i risultati di apprendimento attesi

FONTI

Per i contenuti di questa sezione la commissione si è basata principalmente sui questionari volti alla rilevazione dell'opinione degli studenti nell'anno 2012-2013 e dei due anni precedenti e sulle schede SUA-CDS.

C1 – Risorse materiali. Analisi e proposte–

Il questionario aggiuntivo per la rilevazione della qualità della didattica relativo alle aule riguarda tre delle palazzine di cui si dota l'Ateneo. I questionari si riferiscono alle singole aule delle singole palazzine. Il questionario chiede inoltre se l'acustica e la visuale sono di buona qualità e se gli studenti trovano posto adeguatamente. Si chiede inoltre di segnalare eventuali carenze.

Dei questionari 24 riguardano il Palazzo Gallenga (ormai molto marginalmente utilizzato per le attività dei corsi di laurea: 2 aule valutate), 925 la Palazzina Lupattelli (4 aule valutate), 1872 la Palazzina Valitutti (11 aule valutate).

Dai rilevamenti di opinione relativi all'anno accademico 2012-2013, un alto numero di studenti, e precisamente il 96,3 per cento, è soddisfatto dell'acustica. Il dato migliora quello dei tre anni precedenti (arretrando nel tempo: 94,8, 94,9 e 92,3).

Anche per quanto riguarda la visuale il grado di soddisfazione degli studenti, nell'anno accademico in esame, è in ascesa, sebbene leggerissima: 95,9 rispetto a 95,2, 95,00 e 93,4.

Più netto il miglioramento risulta per quanto riguarda l'adeguatezza delle aule all'esigenza degli studenti di trovare posto in esse: 96,9 rispetto a 94,7, 95,1 e 89,7.

Rispetto ai due anni accademici precedenti risulta anche una diminuzione proporzionale delle schede contenenti commenti negativi sulle aule (11,3 per cento vs 15,4 per cento e 11,9 per cento).

Fra le esigenze rilevate quella che sembra significativamente diffusa è relativa all'assenza di un segnale wi-fi al di fuori del pian terreno e del primo piano della Valitutti e del vecchio caffè al Palazzo Gallenga, oltre che nei cortili davanti alle Palazzine Valitutti e Lupattelli. Per ovviare a questa carenza si propone l'allestimento di tutti i ripetitori di segnale necessari ad un'adeguata copertura, che implicano peraltro un costo piuttosto basso.

Viene anche rilevata una scarsa ventilazione quando ci sono i termosifoni accesi, ragion per cui si propone l'apertura di bocchette dell'aria. Altre schede rilevano come nelle aule più grandi (a e b Valitutti e 1a e 1b Lupattelli) le lavagne andrebbero sostituite con altre di dimensioni maggiori per

migliorare la visuale da tutti i punti dell'aula. Viene inoltre rilevato che i proiettori non sono sempre compatibili con tutti i Computer, per diversa risoluzione o diverso sistema operativo adoperato. La Palazzina Lupattelli avrebbe inoltre bisogno di qualche lavoro di manutenzione a banchi e sedie. Viene inoltre segnalato da qualcuno che nei laboratori di informatica della Palazzina Valitutti e Lupattelli l'illuminazione è troppo stancante per gli occhi.

Anche nei questionari a lettura ottica, relativamente ai quesiti D1 e D2 sulle infrastrutture, viene confermato un quadro positivo con valori in genere in ascesa rispetto agli anni precedenti e sempre fra l'8 e il 9. In particolare i locali per le attività laboratoriali, particolarmente importanti per i risultati attesi (vedi schede SUA) del PRIE (8,8) e dell'ITAS (9,0), riscuotono un certo successo e i dati del loro gradimento sono in costante ascesa.

Pur nel tempo ristretto avuto a disposizione dalla Commissione, insediatasi pochi mesi fa, si è cercato di procedere ad ulteriori approfondimenti nella rilevazione delle opinioni degli studenti grazie anche alla componente studentesca della nostra commissione.

Da questi ulteriori approfondimenti risulta confermata l'esigenza di rammodernare alcuni spazi della Palazzina Lupattelli, in particolare i bagni al pian terreno e al primo piano. Inoltre, si fa presente che non è stata data sufficientemente comunicazione della presenza di una sala destinata ad essere utilizzata dagli studenti, situata al piano meno uno della Palazzina Valitutti. Inoltre essa presenta ancora le caratteristiche (i banchi) del suo vecchio utilizzo di sala di lettura e manca di alcuni elementi utili al suo nuovo uso: una lavagna per il *brainstorming*, ad esempio, o per ricerche collettive.

C2 – Risorse umane. Analisi

COMIP

Per quanto riguarda i docenti e il grado di soddisfazione degli studenti si nota un leggero miglioramento rispetto agli anni precedenti. Il grado di soddisfazione oscilla sempre fra il 7 e l'8. Tuttavia una qualche attenzione devono suscitare i dati relativi all'interesse per i corsi e alla soddisfazione, che è nel primo caso in discesa sia pure leggera da due anni, attestandosi sul 7,8 e, nel secondo caso rimane sul 7,4, in leggera ascesa rispetto al 2010-2011.

LICI

Per quanto riguarda questo corso di laurea si rileva una leggera discesa del gradimento rispetto ai due anni precedenti, anche riguardo alle *performance* dei docenti, ma sempre sulla base di un livello molto buono, spesso sopra l'8. Anche l'interesse degli studenti per i corsi e la soddisfazione generale scende di un paio di punti rispetto all'anno precedente ed è in leggera discesa anche rispetto al 2010-2011, sebbene si attesti sempre sopra l'otto.

ComPU

In questo corso magistrale si registrano sempre medie di gradimento soddisfacenti da parte degli studenti, in genere sopra l'otto e comunque mai sotto il 7,4. Tuttavia, nell'anno 2012-2013 si rileva un leggero abbassamento del gradimento delle *performance* dei docenti rispetto all'anno 2011-2012. Il dato sulla reperibilità del docente è in ascesa L'interesse per i corsi e il grado di soddisfazione generale scende rispetto all'anno precedente, rispettivamente dal 9.00 all'8,3 e dall'8,1 al 7,8, sebbene sia in leggera ascesa rispetto al 2010-2011. Ciò trova conferma nell'interesse per i corsi e nel grado di soddisfazione generale che scende rispetto all'anno precedente, rispettivamente dal 9.00 all'8,3 e dall'8,1 al 7,8, sebbene invece si registri una leggera ascesa rispetto al 2010-2011.

RICS

Il grado di soddisfazione di questo corso di laurea magistrale è decisamente elevato, dato che il voto più basso è 7,9, mentre tutti gli altri valori si attestano oltre l'8. Le domande direttamente riferibili alle performance dei docenti (C2 e C3) rivelano un significativo aumento del gradimento da parte degli studenti rispetto ai due anni precedenti. Lo confermano le risposte ai quesiti sull'interesse per i corsi di laurea e sulla soddisfazione generale per il corso che sono da due anni in ascesa, attestandosi su valori alti (8,8 e 8,6).

PRIE

In questo corso magistrale il livello di gradimento dei due ultimi anni si attesta sempre su buoni livelli. Le *performance* dei docenti denotano anche qui un leggero miglioramento del gradimento (a parte B1 che arretra di un decimale rispetto al 2011-2012, ma sale rispetto al 2010-2011). Anche l'interesse e la soddisfazione generale degli studenti è in ascesa da due anni, attestandosi su valori alti (8 e 8,5).

ItaS

Anche in questo corso di laurea magistrale, confrontando l'anno in questione e quelli precedenti, non si rilevano oscillazioni significative nel gradimento degli studenti , che rimane sempre piuttosto buono, spesso sopra l'otto. Si rileva un costante, seppure leggero, incremento del gradimento riguardo alle performance didattiche dei docenti. Aumenta infatti, rispetto all'anno precedente, anche l'interesse per i corsi e rimane costante la soddisfazione generale (8,5 e 8,2).

Considerazioni generali e proposte

Il gradimento degli studenti per i corsi di laurea e le *performance* dei docenti appare piuttosto buono e spesso in ascesa. Notevole il risultato del RICS, ma anche i dati di PriE e ItaS. Va appunto rilevato che il grado di interesse e di soddisfazione generale degli studenti denota una linea ascendente e un livello alto nei corsi di laurea magistrale, mentre nelle triennali, pur restando buono il livello di gradimento, c'è una linea leggermente discendente che al ComIP scende sotto l'otto, sebbene ampiamente sopra la sufficienza. Ciò forse è da addebitarsi alla carenza di basi necessarie alla fruizione dell'offerta formativa da parte degli studenti, a causa principalmente di due fattori: 1) il più generale abbassamento del livello culturale delle generazioni di nuovi iscritti all'Università 2) il fatto che alle triennali la presenza di studenti stranieri e di culture distanti ha un'incidenza maggiore sulla loro capacità di comprensione linguistica e culturale delle lezioni. C'è inoltre in qualche caso da parte dei docenti una certa difficoltà ad adeguare la didattica a queste criticità, talvolta proprio per l'alto spessore della loro formazione di studiosi, avvenuta negli anni precedenti al Processo di Bologna (ciò emerge anche dai pochi commenti negativi presenti nelle schede apposite sui docenti, su cui torniamo qui di seguito). Ma talvolta anche per la loro resistenza (si parla sempre di una esigua minoranza di casi) a valutare la propria offerta didattica in relazione agli interessi degli studenti. Riguardo a ciò potremmo pensare a momenti di discussione comune e di aggiornamento sulle questioni della didattica, dell'interculturalità della nostra specifica esperienza alla "stranieri" e, anche, più in generale, sul livellamento in basso della cultura diffusa negli ultimi anni, oltre che sulla trasformazione di un' Università sempre più da adeguare al mercato piuttosto che volta a produrre saperi a loro volta direttivi rispetto ai processi sociali.

Gli studenti hanno potuto inoltre esprimere la loro soddisfazione sulle prestazioni dei docenti rispondendo a un questionario dedicato alla didattica dei singoli corsi, in cui era possibile formulare giudizi e proposte di miglioramento dei corsi. Tale monitoraggio, su 161 corsi fa emergere soltanto 2 corsi chiaramente giudicati in negativo, uno al ComIP e uno al LiCi (peraltro non fondamentale rispetto ai risultati attesi determinati nella scheda SUA), ed il primo di questi è una docenza a contratto. Sei corsi, inoltre, uno del LiCi e cinque del ComIP presentano giudizi di vario segno che però mostrano la presenza significativa di criticità, che confermerebbe quanto detto sopra su elementi non particolarmente preoccupanti, ma da monitorare, riguardo al giudizio su alcuni corsi delle triennali. Le altre schede, ancorché non sempre compilate in sufficiente numero, sembrano comunque in nettissima prevalenza indicare una tendenza positiva nel gradimento degli studenti.
Registriamo anche che per quanto riguarda il PRIE e l'ItaS, per i quali le rispettive schede SUA evidenziano l'importanza di attività laboratoriali e applicative al fine di ottenere i risultati attesi, i dati del gradimento degli studenti tendono ad essere piuttosto buoni, ampiamente oltre l'8, sebbene il PRIE in leggera discesa rispetto ai due anni precedenti e l'ITAS in discesa rispetto al 2011-2012, ma meglio del 2010-2011.
Va tuttavia considerata anche una criticità che sembra emergere da questi rilevamenti di opinione, in un quadro – ripetiamo – ampiamente positivo. Quella, cioè, relativa alle conoscenze preliminari degli studenti rispetto agli argomenti poi trattati nei corsi di laurea, come si è già accennato. Sebbene sempre più che sufficienti, i dati appaiono meno brillanti rispetto agli altri: 7.5 / 7.3 al COMPU, 7,9/7,8 al RICS, 7,1/7.0 al COMIP, 7.0/7.1 al PRIE, 7.5/7.6 ITAS, e anche al LICI si scende dall'8.0 del 2011-2012 al 7.6 del 2012-2013. Anche tale criticità (confermata da alcuni, sebbene isolati, commenti nelle schede sui singoli docenti) è certamente da rimandare all'alta presenza di stranieri nei nostri corsi, spesso di cultura distante. Questi dati, che comunque – lo ribadiamo - sono al di sopra della sufficienza e spesso ben al di sopra, sono certo da migliorare, facendo leva sui test d'ingresso, sull'istituzione di tutoraggi volti a migliorare l'apprendimento della lingua italiana miratamente ai linguaggi delle discipline insegnate nei corsi e, soprattutto, sulle proposte già formulate nel quadro B a proposito della necessità di colmare il *gap* linguistico di alcuni studenti stranieri di lingua distante (su ciò vedi anche il Quadro E).

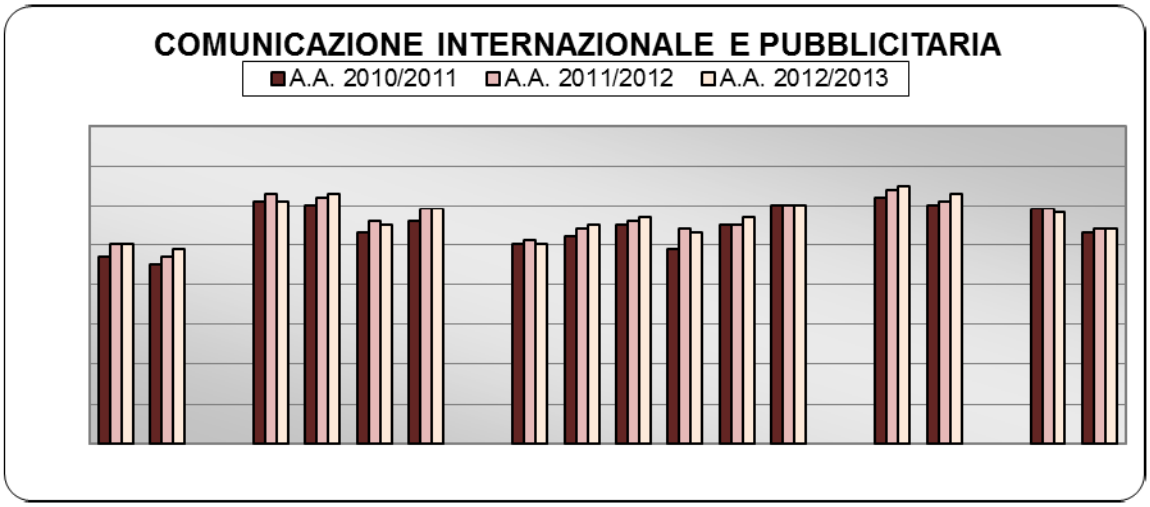
C3 – Grafici riassuntivi: confronto fra gli anni accademici

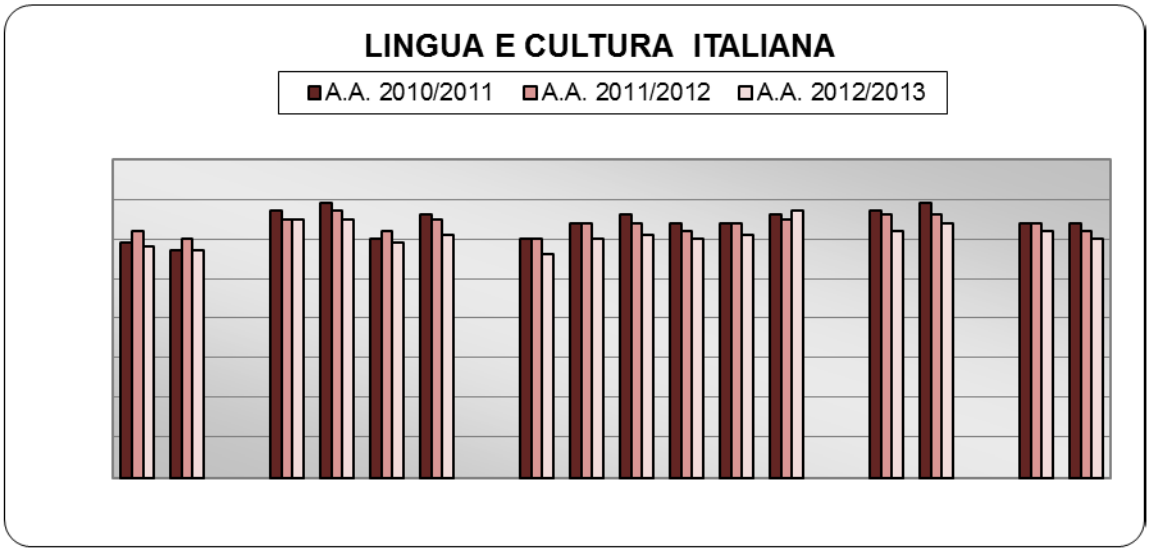
Riportiamo qui di seguito i grafici riassuntivi dei questionari a lettura ottica sulle opinioni degli studenti su infrastrutture e didattica, che propone il confronto fra gli anni 2010-2011, 2011-2012 e 2012-2013.

Legenda

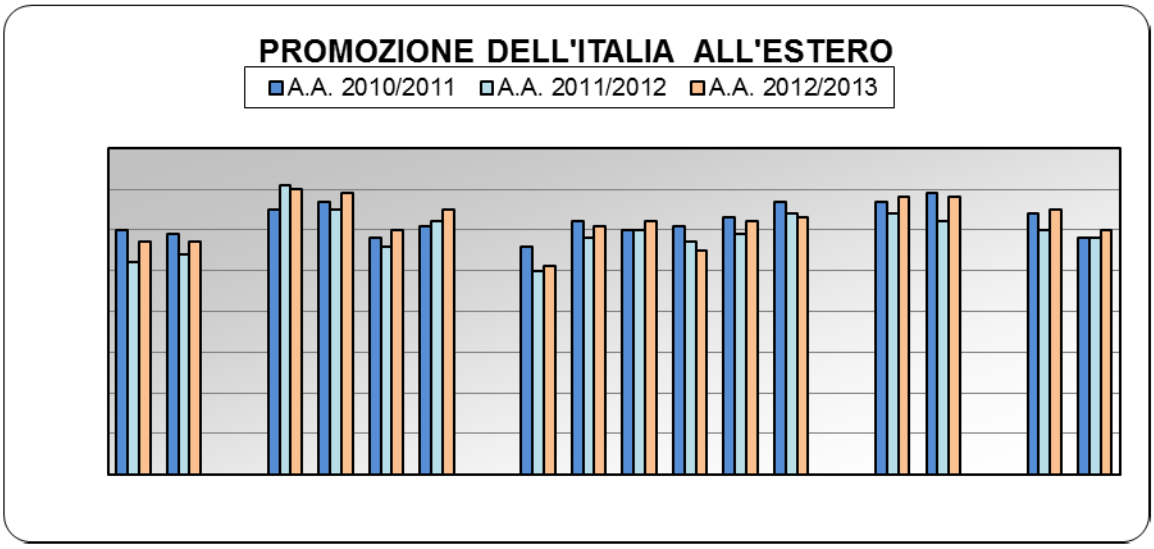
A1 – Il carico di studio complessivo degli insegnamenti ufficialmente previsti nel semestre di riferimento è accettabile?
A2 – L'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti nel semestre di riferimento è accettabile?
B1 – Gli orari di svolgimento dell'attività didattica sono rispettati?
B2 – Il personale docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
B3 – Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
B4 – I contenuti dell'esame rispondono alle materie trattate nel corso?
C1 – Le conoscenze preliminari da me possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati?
C2 – Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
C3 – Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
C4 – Il carico di studio richiesto da questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
C5 – Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato allo studio della materia?
C6 – Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati?
(N.B.: se non sono previste attività didattiche integrative, si risponda non previste)
D1 – Le aule in cui si svolgono le lezioni sono adeguate?
(Si vede, si sente, si trova posto)
D2 – I locali e le attrezzature per le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono adeguati? *N.B.: se non sono previste attività didattiche integrative, si risponda "non previste".*
E1 – Sono interessato agli argomenti di questo insegnamento?
(Indipendentemente da come è stato svolto)
E2 – Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?

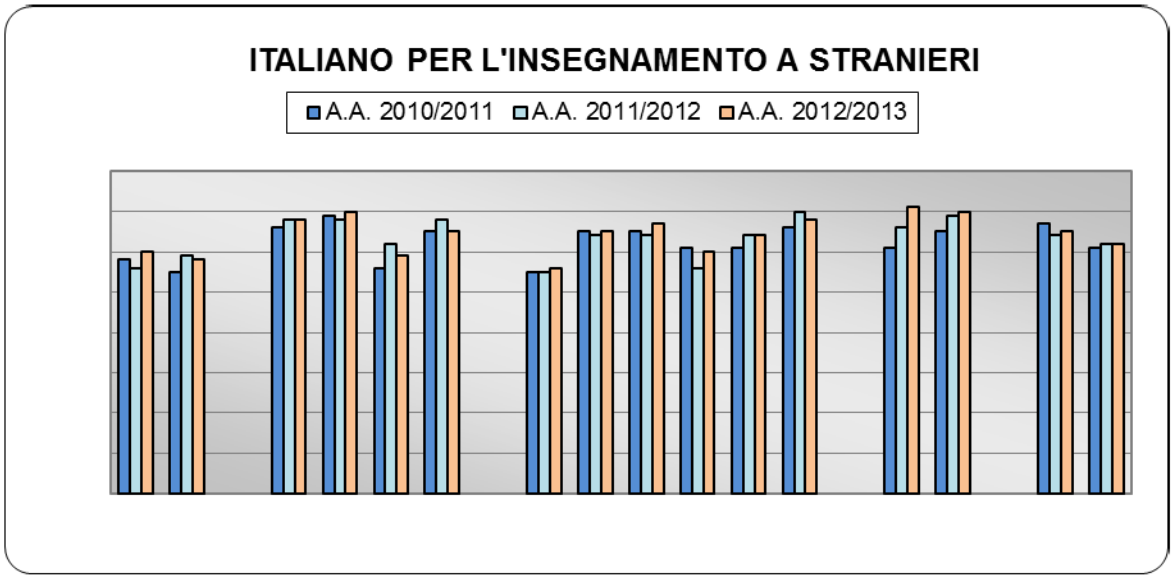
LAUREE

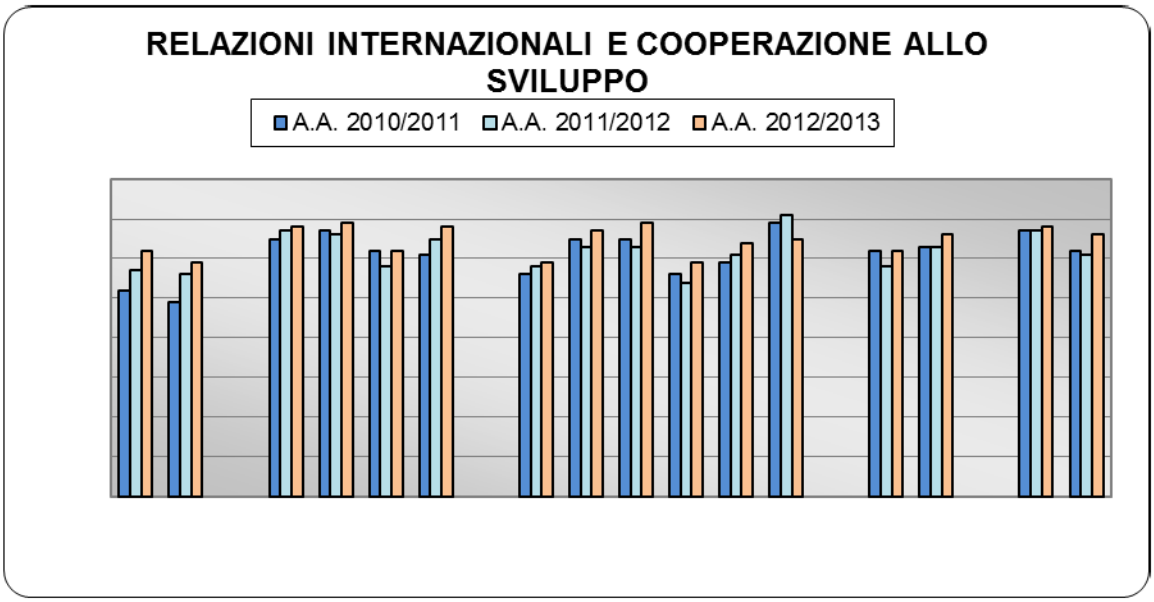

COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE E PUBBLICITARIA
A.A. 2010/2011
A.A. 2011/2012
A.A. 2012/2013

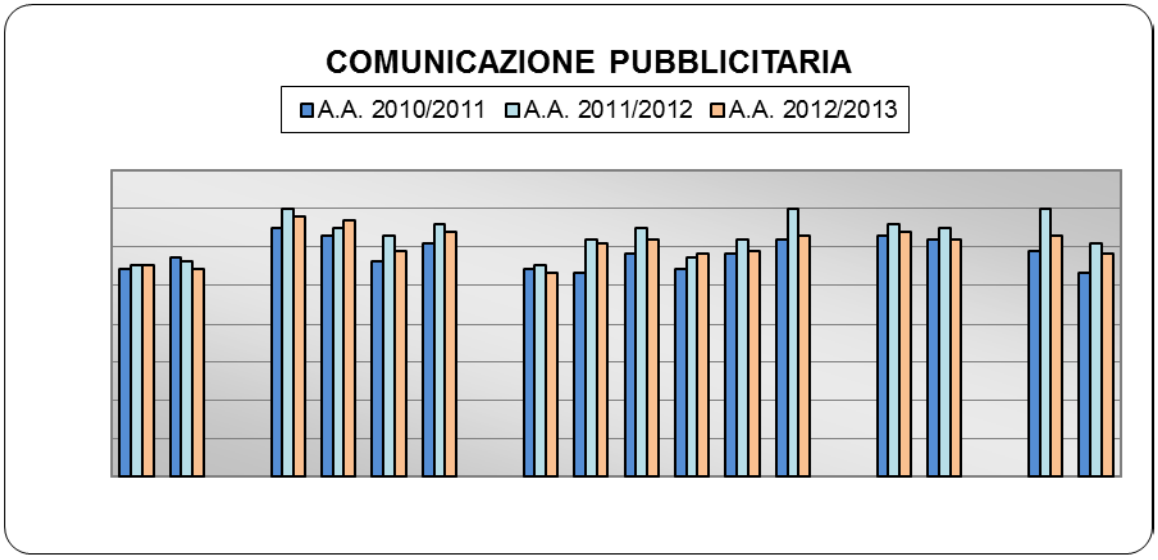

LINGUA E CULTURA ITALIANA
A.A. 2010/2011
A.A. 2011/2012
A.A. 2012/2013

LAUREE MAGISTRALI



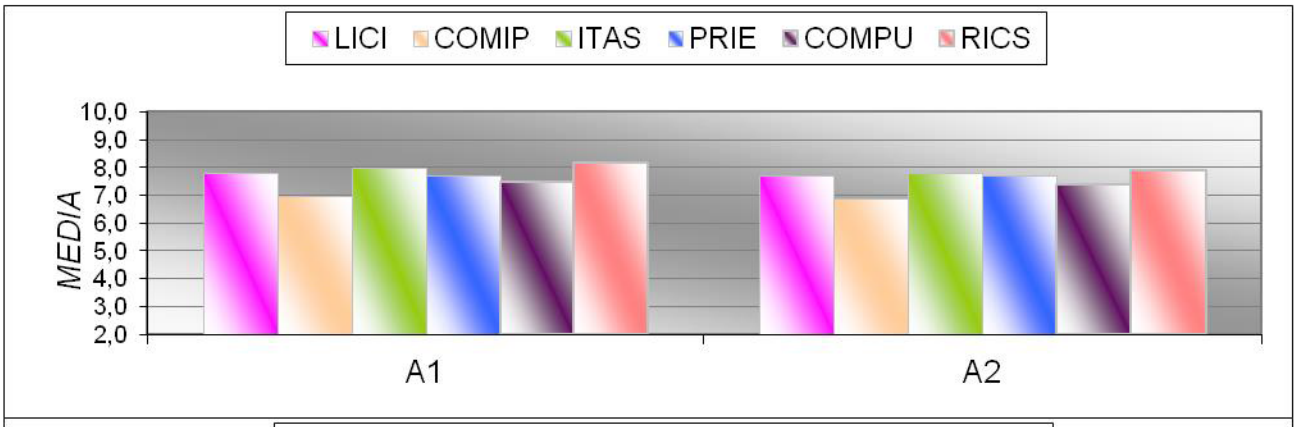


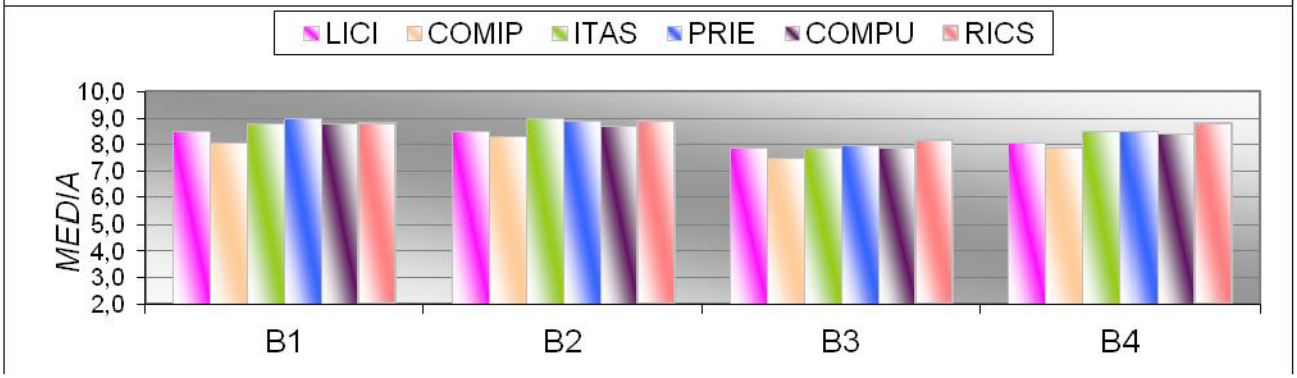


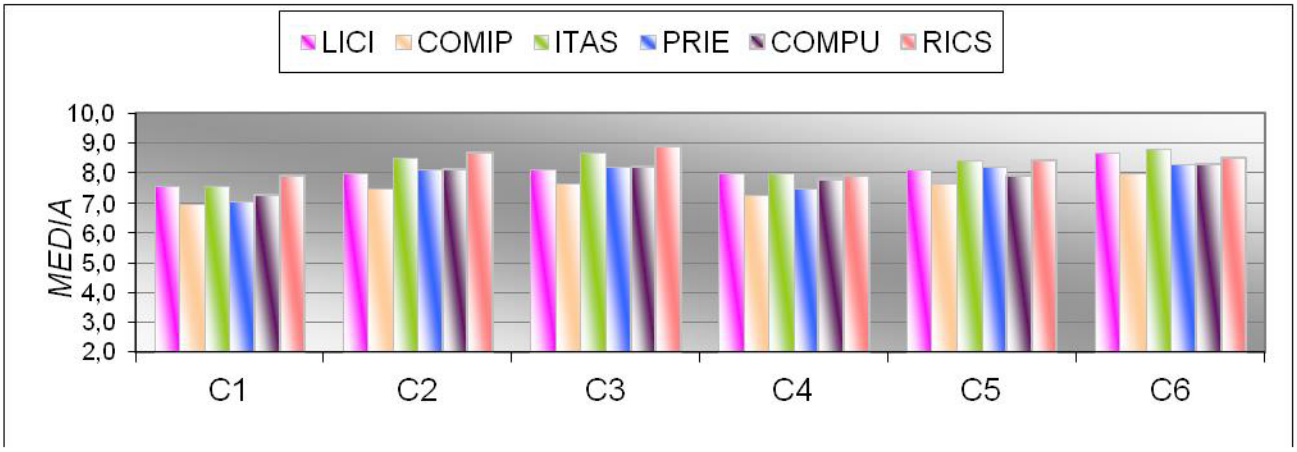


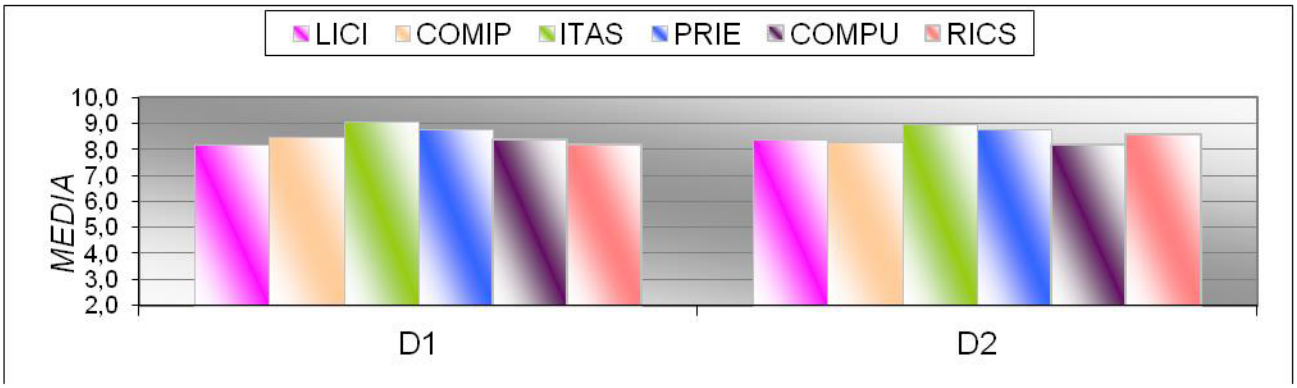
C4 – Grafici riassuntivi: confronto fra i corsi di laurea

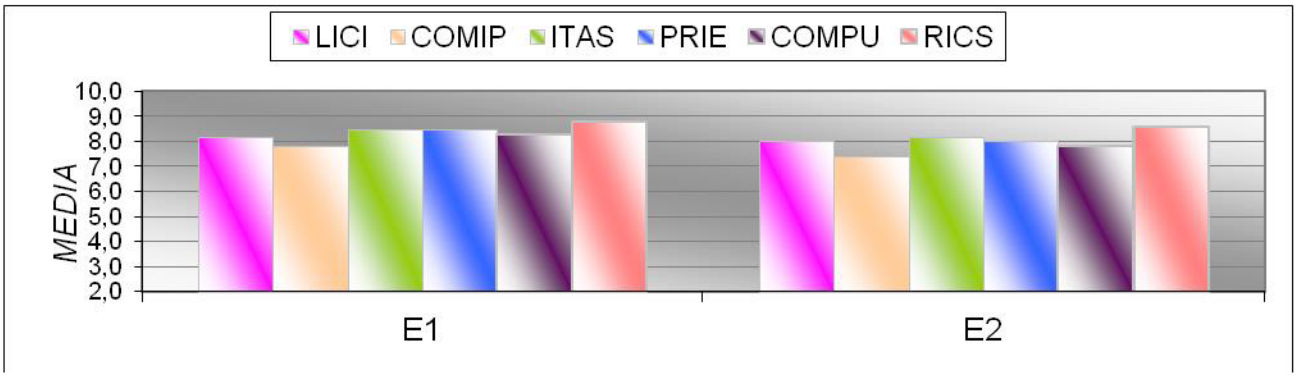
Proponiamo qui di seguito i grafici relativi ai risultati dei rilevamenti di opinione fra gli studenti nell'anno 2012-2013 (vale la legenda del sottoparagrafo precedente) con un confronto fra i vari corsi di laurea, da cui emerge, in un quadro generalmente positivo, un gradimento maggiore per i corsi di laurea magistrale (e per il RICS su tutti).


LICI
COMIP
ITAS
PRIE
COMPU
RICS
MEDIA
10,0
9,0
8,0
7,0
6,0
5,0
4,0
3,0
2,0
A1
A2


LICI
COMIP
ITAS
PRIE
COMPU
RICS
MEDIA
10,0
9,0
8,0
7,0
6,0
5,0
4,0
3,0
2,0
B1
B2
B3
B4


LICI
COMIP
ITAS
PRIE
COMPU
RICS
MEDIA
10,0
9,0
8,0
7,0
6,0
5,0
4,0
3,0
2,0
C1
C2
C3
C4
C5
C6


LICI
COMIP
ITAS
PRIE
COMPU
RICS
MEDIA
10,0
9,0
8,0
7,0
6,0
5,0
4,0
3,0
2,0
D1
D2


LICI
COMIP
ITAS
PRIE
COMPU
RICS
10,0
9,0
8,0
7,0
6,0
5,0
4,0
3,0
2,0
MEDIA
E1
E2

Quadro D – Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

FONTI

Anche per i contenuti di questa sezione la commissione si è basata principalmente sui questionari volti alla rilevazione dell'opinione degli studenti nell'anno 2012-2013 e dei due anni precedenti e sulle schede SUA-CDS.

Analisi e proposte

L'unico valore sotto il sette che emerge a questo proposito dai questionari è quello del COMIP relativo all'organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti ufficialmente previsti: 6,7 nel 2011-2012 e 6,9 nel 2012-2013 (comunque in risalita anche rispetto al 2010-2011). Anche il carico di studio complessivo non si smuove, nell'anno in parola, dal 7,0 (che comunque migliora l'anno 2010-2011). In effetti anche i nostri approfondimenti con gli studenti fanno emergere una difficoltà nel gestire talvolta troppi appelli ravvicinati. La proposta più praticabile che emerge è esercitare un maggiore controllo affinché all'interno della stessa sessione d'esame gli appelli (soprattutto relativi agli esami dello stesso anno) siano distanziati di almeno una settimana. Inoltre bisognerebbe considerare la possibilità di inserire almeno un altro appello nei due trimestri didattici, sempre che non incida negativamente sul buon andamento delle lezioni stesse.

Negli altri corsi di laurea la situazione, riguardo ai quesiti A1 e A2 relativi al carico didattico e all'organizzazione complessiva degli insegnamenti (si veda la legenda dei grafici relativi ai giudizi degli studenti), sembra invece essere buona, anche se, simmetricamente a quanto detto per le altre *performance* dei docenti, appare più brillante nei corsi di laurea magistrale. Al LiCi, pur essendo ancora i dati a livelli buoni (7,8 e 7,7), essi scendono rispetto ai due anni precedenti. A fronte di questi dati il RICS registra invece una costante salita di gradimento anche riguardo ai due suddetti punti, negli ultimi due anni, attestandosi sui lusinghieri dati di 8,2 e 7,9. Anche al PRIE, che risultava non brillante in questo senso nel 2011-2012, con un gradimento di 7,2 e di 7,4 rispettivamente ai punti A1 e A2 del questionario, registra nel 2012-2013 una risalita a 7,7 per entrambi i punti in questione che supera anche i dati del 2010-2011. L'ITAS è anche in netto miglioramento rispetto ai dati del 2010-2011 e per il punto A1 anche rispetto all'anno passato, attestandosi nei due punti su buoni dati: 8,0 e 7,8. Eccezione fra le magistrali il COMPU, in cui il giudizio sul carico didattico migliora di poco rispetto al 2010-2011, attestandosi negli ultimi due anni sul 7,5, mentre il giudizio sull'organizzazione complessiva di orari ed esami scende costantemente fino ad un 7,4.

Anche riguardo a questa maggiore difficoltà delle triennali sui punti A1 e A2, pur in un quadro generalmente soddisfacente, vanno probabilmente effettuate le stesse considerazioni fatte nel quadro precedente a proposito del COMIP. Emerge cioè una più generale esigenza di distanziare maggiormente le date degli esami di materie diverse all'interno di uno stesso appello e forse anche di studiare la possibilità di aggiungere almeno un appello nel corso dell'anno.

Riguardo alle modalità dell'esame e ai suoi contenuti rispetto alle materie trattate nel corso, i dati sembrano non rilevare problemi particolari rispetto ai risultati attesi (vedi schede SUA). Il COMIP rimane sempre sotto l'otto ma, riguardo ai quesiti B3 e B4 (che trattano della prova d'esame) sale rispetto al 2010-2011 e rimane più o meno ai livelli dell'anno precedente attestandosi su un 7,5 e 7,9. Il LiCi è l'unico che scende rispetto ai due anni precedenti ma attestandosi sempre su un buon livello: 7,9 e 8,4, così come il COMPU che sale rispetto al 2010-2011 ma scende rispetto al 2011-2012, sebbene ottenendo un buon 7,9 e 8,4. Anche in questo caso le tre lauree magistrali RICS, ITAS e PRIE (ma anche il COMPU non sembra in particolare difficoltà) si mostrano in netta ascesa con risultati quasi sempre sopra l'otto.

Per l'anno prossimo la commissione si propone di monitorare anche la verifica finale della tesi di laurea nei vari corsi di laurea, facendo leva anche sui questionari per laureandi e laureati previsti dalla normativa.

QUADRO E - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame e dei conseguenti interventi di miglioramento

La Commissione Paritetica ha esaminato con attenzione e in profondità il verbale per il Riesame redatto dal Presidio di Ateneo per la Qualità della Didattica e della Ricerca (marzo 2013), confrontando quanto espresso con le fonti documentali utilizzate per la formulazione dell'analisi e delle proposte, quali i piani di studio e gli obiettivi formativi di ogni corso di laurea, i risultati dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, le indicazioni ministeriali relativamente alla definizione delle classi di laurea.

La Commissione paritetica esprime un parere generalmente positivo sulla completezza e sull'efficacia dell'analisi e delle proposte espresse nel Riesame, nel quale sono state formulate proposte che riguardano più aspetti dell'organizzazione didattica dell'ateneo. Questi aspetti sono i seguenti: la revisione del carico didattico, la modifica delle metodologie didattiche, l'introduzione di interventi per incoraggiare gli studenti a una maggiore mobilità, l'aumento di iniziative e una migliore gestione dell'informazione a proposito dell'ingresso nel mondo de lavoro in Italia e all'estero.

Per quanto riguarda gli interventi di miglioramento proposti, questi possono essere riassunti come segue:

- Rivalutazione attenta del carico didattico per superare il ritardo nel percorso di studi;
- Introduzione di attività seminariali, attività di laboratorio e modalità applicative (là dove previste nel profilo della classe di laurea e negli obiettivi formativi proposti);
- Maggiore raccordo tra le attività didattiche e quelle formative praticate nella formazione applicativa in percorsi di stage e tirocinio;
- Maggiore trasparenza ed accessibilità dell'informazione nella comunicazione dei contenuti dei programmi di studio;
- Interventi rivolti ad una maggiore inclusione degli studenti stranieri nei percorsi di studio.

In merito all'ultimo punto in elenco, tuttavia, il parere della Commissione Paritetica si discosta da quello del Presidio, ritenendo che si possa prevedere un coinvolgimento maggiore e più incisivo, di quanto non sia stato previsto nel Riesame, dell'Alta Scuola di lingua e cultura italiana e del Centro Valutazione Certificazioni Linguistiche (CVCL). Si propone, infatti, che i due centri possano iniziare una collaborazione per la messa a punto di programmi di autoapprendimento e test di profitto obbligatori rivolti agli studenti stranieri che dimostrano di possedere una competenza non sufficiente per seguire proficuamente i corsi di laurea, senza accumulare ritardo. La presenza di professionalità adeguate nei due Centri Linguistici attivi nel nostro ateneo, e la tradizione che lo

caratterizza, consentirebbero di fronteggiare questo elemento di criticità molto diffuso su tutti (o quasi) i corsi di laurea, come individuato nel Riesame. Questa proposta eviterebbe di istituire percorsi differenziati per studenti stranieri e di attribuire impropriamente CFU alla frequenza di corsi di lingua italiana per il raggiungimento di un livello di competenza nella lingua italiana che dovrebbe essere un pre-requisito al momento dell'iscrizione ai corsi di laurea.

Quadro F – Analisi e proposte su gestione e utilizzo di questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Nel 2013, una serie di misure e documenti emanati dal dal MIUR e dall'ANVUR hanno reso obbligatorie alcune tempistiche e modalità mediante le quali rilevare le opinioni degli studenti e dei docenti. Tali documenti sono:

- ANVUR e MIUR ("Autovalutazione, valutazione e accreditamento del Sistema universitario Italiano (AVA)" approvato dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR il 9 Gennaio 2013;
- "Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei Corsi di studio e valutazione periodica" emesso dal MIUR il 30 Gennaio 2013;
- "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A. A. 2013-14" emesso dall'ANVUR il 18 settembre 2013);
- comunicazione dell'ANVUR "Errata corrige tempistica rilevazione studenti" del 13 novembre 2013;

Stando ai documenti sopra elencati, inoltre, le rilevazioni devono possedere carattere strutturale in quanto i dati così rilevati concorrono in misura significativa alla **Procedura di accreditamento periodico** e alla costruzione degli indici per la suddivisione del **Fondo di premialità**.

In particolare, per l'a.a. 2013-14 si stabilisce quanto segue:

1) risulta obbligatoria la somministrazione di 3 dei 7 questionari previsti dal documento AVA. I restanti 4 dovranno entrare a regime presumibilmente a partire dal prossimo a.a. In calce sono riportati i 3 questionari da utilizzare nel presente a.a. e una tavola sinottica relativa alla specificità e modalità di rilevazione di tutti i questionari (quelli riportati in nero sono quelli da mandare a regime nel 2013-14);

2) deve essere oggetto di rilevazione **ciascun insegnamento pari o superiore ai 4 CFU**[2];

3) deve essere **adottata la tempistica** indicata nel documento AVA per la somministrazione dei questionari (vedi tavola sinottica in calce);

4) deve essere identificata la tipologia a cui appartiene ciascuno studente, in base alla quale si somministrano questionari differenti (e per quest'anno anche con modalità differenti – cartaceo/on line) a studenti che abbiano frequentato o meno ciascun insegnamento. In particolare:

4.1. gli studenti frequentanti (cioè coloro che abbiano seguito più del 50% del corso) devono compilare il questionario (in forma cartacea o on line[3]) ai 2/3 del corso e in ogni caso prima dell'esame;

[2] Per gli insegnamenti con numero di CFU inferiore a 4 la rilevazione verrà aggregata ad unità di insegnamento con numero di CFU superiore a 4.

[3] Per l'a.a. 2013-14 per gli studenti frequentanti è possibile scegliere la modalità cartacea oppure on line.

4.2. gli studenti che hanno frequentato meno del 50% o non frequentanti compilano il questionario (solo on line) prima dell'esame.

5) La rilevazione va progettata in modo da renderla un passaggio obbligato per gli studenti. In questo caso, considerando la possibilità di rilevare on line, si dovrebbe consentire l'iscrizione all'esame, o all'anno accademico successivo, o all'esame di laurea solo dopo che si sia compilato il relativo questionario.

6) Anche i docenti devono compilare un questionario ai 2/3 del corso. Tra le altre cose, il questionario richiede che venga dichiarato il numero di studenti frequentanti.

7) La rilevazione dei questionari va completata:

- per gli insegnamenti del I semestre entro il 30/9 del medesimo a.a. (cioè entro l'ultimo dei 5 appelli previsti);
- per gli insegnamenti del II semestre entro il 28/2 dell'a.a. successivo (cioè entro l'ultimo dei 5 appelli previsti).

8) Al fine di adempiere a quanto richiesto dalla normativa, deve essere progettato un sistema di **rilevazione on line con caratteristiche di anonimato** per gli studenti.

9) La modalità di invio dei micro-dati all'ANVUR è ancora da precisare.

L'Università per Stranieri di Perugia realizza già dall'a.a. 2002-03 una rilevazione delle opinioni degli studenti mediante questionario cartaceo a lettura ottica somministrato durante le lezioni in aula, e produce annualmente una relazione in cui i dati sono analizzati per Corso di studi. Le valutazioni relative a ciascun insegnamento sono disponibili esclusivamente su richiesta del docente indirizzata al Direttore di Dipartimento. A quanto risulta, queste ultime non sono disponibili per gli studenti.

Le dimensioni rilevate dal questionario utilizzato dall'Ateneo fino ad oggi sono praticamente le medesime dei questionari predisposti dall'ANVUR, con pochissimi scostamenti.

Nel corrente a.a. 2013-14, onde avviare la messa a regime di quanto indicato nella normativa succitata, è stato stabilito di adottare strategie differenziate per i due semestri.

La valutazione degli insegnamenti del I semestre è stata realizzata mediante una procedura di rilevazione cartacea in aula utilizzando i questionari predisposti dall'ANVUR. I questionari impiegati in quest'occasione non supportano la lettura ottica (poterne usufruire avrebbe significato rallentare estremamente la procedura con il rischio di non realizzare la rilevazione nei tempi previsti dalla normativa) e pertanto gli Uffici preposti si sono impegnati a inserire a mano tutti i dati. Questa procedura si è resa necessaria in quanto la modalità on line non era ancora disponibile. Di conseguenza la rilevazione delle opinioni degli studenti non frequentanti, realizzabile esclusivamente con modalità on line, non è stata effettuata.

I questionari sono stati somministrati agli studenti in aula durante le lezioni una volta superato il termine dei 2/3 dei ciascun Corso e in ogni caso entro il 20 dicembre 2013 (data di chiusura del I

semestre). Nella medesima occasione è stato somministrato anche il questionario ai docenti, i quali erano stati informati a tempo debito della necessità di conteggiare i frequentanti onde poterne indicare un numero medio così come richiesto dal questionario.

Le scelte operate in questa circostanza, pur non aderendo in toto alla normativa, devono essere considerate un passo significativo e una volontà espressa di instradare un processo di rilevazione complesso nella sua realizzazione, auspicando di poterlo avviare in modalità on line in tempo utile per valutare gli insegnamenti del II semestre 2013-14 e quelli degli anni a venire.

Al fine di coordinare scientificamente il processo di attuazione della modalità di rilevazione on line, il Rettore prof. Giovanni Paciullo ha ritenuto di attribuire una delega alla dott.ssa Stefania Tusini in virtù della sua pluriennale esperienza in tema di indagini di opinione. In questo compito la dott.ssa Tusini viene supportata dalla dott. Stefania Spina, membro del Presidio di Qualità e delegata rettorale all'e-learning con significative competenze inerenti i sistemi di interazione on line.

Problematiche e proposte:

A) Progettazione della procedura di rilevazione on line

Per le scadenze a venire si tratta di implementare la procedura attraverso un sistema in grado di operare la rilevazione delle opinioni on line, cominciando con i questionari di valutazione degli insegnamenti del II semestre del presente a.a. per poi comprendere, già a partire dal prossimo a.a. (2014-15), anche i questionari n. 2, 4, 5 e 6 come da scheda sinottica in calce.

Sarebbe auspicabile poter realizzare un sistema di rilevazione mediante *risorse open source* che, in quanto tale, presenterebbe un triplice vantaggio:

a) evitare eccessivi aggravi da un punto di vista economico per l'Ateneo, non solo per l'acquisto del software ma anche per la sua manutenzione e aggiornamento nel tempo;

b) possibilità di apportare liberamente modifiche laddove se ne ravvisi la necessità senza dipendere dal fornitore (in termini di spesa ma anche di possibilità di espansione);

c) possibilità di adattare il prodotto alle specifiche esigenze dell'Università per Stranieri di Perugia.

A regime, la procedura dovrebbe essere in grado di:

1) raccogliere in un data-base dedicato i dati inviati on line dagli studenti e dai docenti;

2) emettere una ricevuta di compilazione per ciascun questionario compilato dagli studenti;

3) produrre data-base esportabili in un formato facilmente analizzabile e traducibile nel formato richiesto dal MIUR (ad oggi ancora non specificato);

4) produrre automaticamente analisi di base (anche in forma grafica) sulle variabili più significative e a vari livelli di aggregazione in base a quanto richiesto dalla normativa, dagli organi di Ateneo deputati al processo AVA e in particolare dalla Commissione paritetica docenti-studenti.

B) Attribuzione della qualifica di "studente frequentante" ai fini della rilevazione

La qualifica di "frequentante" viene attribuita su segnalazione del docente (modalità ideale) oppure mediante auto-dichiarazione dello studente al momento della compilazione del questionario. In questo secondo caso poi è necessario controllare che il numero di frequentanti dichiarato dal docente e il numero di studenti auto-dichiarati tali sia congruente.

Secondo il documento dell'ANVUR gli Atenei devono attivare una procedura che (a) nel caso di rilevazione on line, permetta di rilevare la corrispondenza tra il numero di questionari compilati dagli studenti che si sono dichiarati frequentanti e il numero effettivo di studenti che hanno frequentato l'insegnamento; (b) nel caso di rilevazione cartacea, permetta di rilevare la corrispondenza tra numero di studenti iscritti all'insegnamento oggetto della rilevazione e numero di questionari compilati.

L'organizzazione verso la quale si dovrebbe tendere, dati i numeri contenuti degli iscritti dell'Unistrapg, prevede la possibilità che **i docenti forniscano agli Uffici preposti i nominativi degli studenti frequentanti.** Al fine di poter raggiungere tale obiettivo, nella piattaforma Webclass è già stato implementato un modulo che permette di segnare le presenze degli studenti a ciascuna lezione.

Il funzionamento della Webclass e in particolare il "modulo presenze" sono stati illustrati ai docenti durante alcuni *incontri di formazione* tenutisi durante il mese di Dicembre 2013.

La procedura prevede che si apra una Webclass per ciascun insegnamento e si invitino gli studenti a entrare anche una sola volta così da poter risultare automaticamente iscritti. Il docente non deve fare altro che segnare le presenze lezione dopo lezione attivando il modulo predisposto, poi esportare l'elenco come file e inviarlo all'Ufficio che si occuperà dell'elaborazione dei nominativi. Una volta consegnato l'elenco dei nominativi dei frequentanti (e, per differenza, dei non frequentanti) agli Uffici preposti, sarà possibile per questi ultimi connettere ciascun nominativo al modello di questionario specificamente previsto dal documento ANVUR, così che a ciascuno studente venga somministrato il questionario adatto alla sua situazione.

La compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti dovrà essere resa obbligatoria subordinando l'iscrizione on line agli esami alla sua compilazione, e completata entro le date previste.

A partire dal prossimo a. a. la procedura si complica ulteriormente perché si dovrà essere in grado di distinguere due tipi di studenti:

a) **studenti attivi:** obbligati alla compilazione dei questionari perché hanno avuto accreditati più del 25% dei CFU relativi all'anno accademico precedente;

b) **studenti non attivi**: esclusi dalla rilevazione perché non hanno raggiunto il 25% dei CFU previsti nell'anno accademico precedente.

Pertanto, il sistema che deve essere progettato, deve essere in grado di realizzare questa distinzione leggendo dati già in possesso della segreteria didattica relativi al numero di crediti ottenuti da ciascuno studente.

Inoltre, seguendo le medesime modalità on line, a partire dal prossimo a. a. dovranno essere somministrati (oltre ai questionari per valutare ciascun insegnamento) questionari specifici:

- agli studenti attivi (frequentanti e non frequentanti) del II e del III anno (teso a valutare in generale il corso dell'anno precedente) da vincolare all'iscrizione al successivo a.a.;
- ai laureandi, da vincolare alla consegna della domanda di tesi (che pertanto andrà trasformata in una procedura telematica);
- ai laureati dopo 1, 3 e 5 anni dalla discussione della tesi.

C) Pubblicizzazione del processo; diffusione e fruibilità dei risultati

Al fine di pubblicizzare l'esistenza e le finalità della procedura di rilevazione delle opinioni sarebbe opportuno inviare via e-mail ad ogni inizio di anno accademico a ciascuno studente un promemoria che illustri ratio, scadenze e obblighi inerenti la compilazione dei questionari.

Presupposto indispensabile sarà il possesso degli indirizzi e-mail di ciascuno studente. A tal fine sarebbe auspicabile – così come richiesto dall'Assemblea degli studenti – l'attribuzione a ciascuno studente iscritto all'Università per Stranieri di Perugia di un indirizzo e-mail con il formato "**cognome.nome@studenti.unistrapg.it**" che gli studenti dovrebbero usare obbligatoriamente per i rapporti con docenti, segreterie, SSWEB, etc., cioè con Unistrapg in genere. Tale indirizzo dovrebbe decadere automaticamente dopo la discussione della tesi di laurea. La fattibilità tecnica di una simile soluzione va discussa con il CED.

Ad oggi i risultati delle rilevazioni relative agli insegnamenti ricevono diffusione mediante il sito di Ateneo all'indirizzo https://www.unistrapg.it/ateneo/rilevazione-opinione-studenti dove viene annualmente pubblicata una relazione che riporta gli esiti in forma estremamente aggregata. La collocazione della relazione sul sito dell'Ateneo risulta discutibile ai fini della sua visibilità in quanto, non conoscendo l'indirizzo esatto, l'utente deve seguire un percorso non propriamente intuitivo: dalla pagina di apertura del sito www.unistrapg.it ci si deve spostare dentro la voce "Ateneo"; da lì aprire la voce "Organi di Ateneo", poi "Nucleo di valutazione di Ateneo" e infine "Rilevazione opinioni studenti".

Una collocazione siffatta appare non adeguata rispetto alle indicazioni contenute diffusamente in tutti i documenti AVA relativamente alla divulgazione, pubblicizzazione e fruibilità dei materiali. Al fine di aderire a tali principi, si suggerisce di **collocare "Rilevazione opinioni studenti" nella pagina di apertura del sito Unistrapg** onde permettere all'utente di poter prendere visione facilmente dei materiali, e inaugurare una procedura che preveda di inviare via e-mail a docenti e studenti la relazione annuale approntata dagli Uffici preposti relativa all'analisi dei questionari di valutazione raccolti.

In aggiunta, sarebbe opportuno prevedere **occasioni di discussione** di tale relazione all'interno dei Consigli di Corso di Studio, del Consiglio di Dipartimento e in forma assembleare insieme agli studenti, al fine di confrontare le opinioni espresse e raccogliere elementi utili al miglioramento della didattica e dell'organizzazione.

D) Riunificazione dei materiali prodotti per il processo AVA in un unico spazio sulla prima pagina del sito dell'Ateneo

Il materiale relativo ai questionari di valutazione (che, come detto, dal prossimo anno si moltiplicano) a nostro parere dovrebbe trovare collocazione in **uno spazio sul sito web dell'Università dedicato all'intero processo AVA** che dovrebbe comprendere, oltre alla relazione sulle opinioni degli studenti, anche i resoconti e i materiali prodotti dalla Commissione Paritetica, dal Presidio di Qualità, dal Nucleo di Valutazione e da tutte le altre componenti previste dal complesso processo AVA. Tale spazio dovrebbe risultare molto ben visibile sulla prima pagina del sito di Unistrapg. Fino ad oggi, al contrario, tutti questi elementi, pur essendo presenti sul sito dell'Università, si trovano dispersi in collocazioni certamente adeguate da un punto di vista amministrativo, ma indiscutibilmente sbagliate da un punto di vista comunicativo e informativo. Quindi, in conformità a quanto espresso ripetutamente nei documenti AVA, si auspica una ricollocazione più adeguata dei materiali al fine di renderli più facilmente fruibili.

E) Analisi dei questionari

L'analisi dei questionari fino ad oggi in genere ha richiesto un tempo piuttosto lungo, data la necessità di effettuare un'elaborazione commentata e corredata da grafici. Sarebbe auspicabile accorciare i tempi di analisi in modo da produrre una valutazione il più possibile ravvicinata alla effettiva fruizione degli insegnamenti. Il sistema che a nostro parere dovrebbe essere progettato (vedi punto A) prevede l'elaborazione automatica dei dati, mediante query impostate all'origine (ma modificabili a seconda della necessità) e capace di realizzare una reportistica standard consistente in grafici e tabelle. La procedura così delineata si rende necessaria anche a causa della numerosità dei questionari che dovranno essere trattati dal prossimo anno.

Il livello di aggregazione dell'analisi dovrebbe essere diversificato. È senz'altro utile un'analisi dei dati relativamente ai Corsi di laurea, ma non è l'unico livello al quale è possibile accedere. A questo proposito si propone – come già accennato sopra – un'**analisi a livello di singolo insegnamento** che dovrebbe essere **inviata automaticamente a ciascun docente di riferimento** mediante una procedura simile a quella che ad oggi viene utilizzata per l'invio della busta paga, evitando così di appesantire gli Uffici con una procedura farraginosa come quella attuale.

Potrebbe risultare interessante anche realizzare un'analisi considerando altri livelli di aggregazione, come quella per Settore disciplinare da confrontare con i risultati della VQR. Una volta stabilito l'interesse per i differenti livelli di aggregazione, essi potranno essere impostati di default e analizzati in automatico dal software.

Allegati:

n° 1 tavola sinottica delle rilevazioni (in grigio le rilevazioni rimandata al prossimo A. A.)

n° 3 schede di rilevazione

Tavola sinottica delle rilevazioni
(le rilevazioni in grigio sono previste dal prossimo anno accademico 2014-15)

Tipologia studente	Scheda	Oggetto	Tempistica di rilevazione	Elemento di obbligatorietà
Studenti frequentanti [***cartaceo o on line***]	Scheda 1	Ogni insegnamento con esame finale	2/3 dell'insegnamento; in ogni caso prima dell'esame	Blocco dell'iscrizione all'esame
Studenti frequentanti	Scheda 2	organizzazione dei corsi dell'A.A. precedente (parte A) e, solo gli esami sostenuti (parte B)	Al momento dell'iscrizione all'A.A.	Blocco dell'iscrizione all'A.A. o all'esame di laurea*
Studenti non frequentanti [***solo online***]	Scheda 3	Ogni insegnamento con esame finale	Prima dell'esame I semestre: entro 28/2 II semestre: entro 30/9	Blocco dell'iscrizione all'esame
Studenti non frequentanti	Scheda 4	corsi dell'A.A. precedente (parte A) e, solo gli esami sostenuti (parte B)	Al momento dell'iscrizione all'A.A.	Blocco dell'iscrizione all'A.A. o all'esame di laurea*
Laureandi	Scheda 5	Corso di studio	Al momento della domanda di laurea	Blocco delle procedure di laurea
Laureati	Scheda 6	Corso di studio	Dopo 1,3,5 anni dalla laurea	-
Docenti	Scheda 7	Insegnamento	2/3 dell'insegnamento	

Scheda n. 1 - Compilata per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni (all'iscrizione all'esame in caso di mancata compilazione durante le lezioni) dagli studenti con frequenza superiore al 50% (determinata o dichiarata al momento della rilevazione)

Università degli studi ..... □□□□

Corso di studi ..... □□□□

Insegnamento..... □□□□

CFU □□□ Docente..... □□□□

Numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento ..... □□□□

VALUTAZIONE

1. decisamente no; 2. Più no che si; 3. Più si che no; 4.Decisamente si.

Insegnamento

1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	□□	□	□	□□	
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	□□	□	□	□□	
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	□□	□	□	□□	
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	□□	□	□	□□	

Docenza

5	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	□□	□□	□	□□	
6	Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	□□	□	□	□□	
7	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	□□	□□	□	□□	
8	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc…) sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)	□□	□□	□	□□	
9	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?	□□	□□	□	□□	
10	Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	□□	□□	□	□□	

Interesse

11	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento ?	□□	□□	□□		□□

Suggerimenti

□□- Alleggerire il carico didattico complessivo; □□- Aumentare l'attività di supporto didattico; □□- Fornire più conoscenze di base; □□- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti; □□- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti; □□- Migliorare la qualità del materiale didattico; □□- Fornire in anticipo il materiale didattico; □□- Inserire prove d'esame intermedie; □□- Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana.

Scheda n. 3 - Compilata per ogni insegnamento all'iscrizione all'esame in caso di mancata compilazione durante le lezioni dagli studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% (determinata o dichiarata al momento della rilevazione)

Università degli studi ..... ☐☐☐☐

Corso di studi ..... ☐☐☐☐

Insegnamento..... ☐☐☐☐ CFU

☐☐☐ Docente..... ☐☐☐☐

Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:

☐☐ Lavoro

☐☐ Frequenza lezioni di altri insegnamenti

☐☐ Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame

☐☐ Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati

☐☐ Altro

VALUTAZIONE

1. decisamente no; 2. Più no che si; 3. Più si che no; 4.Decisamente si.

		1	2	3	4
Insegnamento					
1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
2	Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
3	Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
Docenza					
5	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
Interesse					
6	E' interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐

Suggerimenti

☐☐ - Alleggerire il carico didattico complessivo; ☐☐ - Aumentare l'attività di supporto didattico; ☐☐ - Fornire più conoscenze di base; ☐☐ - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti; ☐☐ - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti; ☐☐ - Migliorare la qualità del materiale didattico; ☐☐ - Fornire in anticipo il materiale didattico; ☐☐ - Inserire prove d'esame intermedie; ☐☐ - Attivare insegnamenti serali.

Scheda n. 7 – Compilata dal docente per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni

Università degli studi ..... ☐☐☐☐

Corso di studi ..... ☐☐☐☐

Insegnamento..... ☐☐☐☐ CFU

☐☐☐ Docente..... ☐☐☐☐

Numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento ..... ☐☐☐☐

VALUTAZIONE

1. decisamente no; 2. Più no che si; 3. Più si che no; 4.Decisamente si.

		1	2	3	4
Corso di Studi, aule e attrezzature e servizi di supporto					
1	Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
2	L'organizzazione complessiva (*orario, esami, intermedi e finali*) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
3	L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato congegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
4	Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (*si vede, si sente, si trova posto*)?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
5	I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (*biblioteche, laboratori, ecc.*) sono adeguati?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
6	Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
Docenza					
7	Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
8	Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
9	L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐
10	Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?	☐☐	☐☐	☐☐	☐☐

Quadro G – Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CDS

Le Schede Uniche Annuali redatte per ciascun Corso di Studio (COMIP, COMPU, LICI, ITAS, RICS, PRIE) si compongono di una parte pubblica e di una parte destinata ad uso interno ai fini del processo AVA.

Le parti pubbliche contenenti informazioni specifiche su ciascun CdS sono consultabili sul sito "OFF.F Offerta Formativa" all'indirizzo internet http://offf.miur.it/pubblico.php/ricerca/show_form/p/miur e al momento sono relative all'a.a. 2012-13.

Le informazioni fornite dalle SUA risultano corrette rispetto a quanto effettivamente svolto nella sede e coerenti con quanto riportato sul sito dell'Università per Stranieri di Perugia relativamente all'a.a. 2012-13 (attualmente il sito dell'Ateneo riporta informazioni relative all'anno accademico in corso 2013-14).

Quando è stato necessario apportare modifiche in corso d'opera (ad esempio, lo spostamento di un insegnamento da un semestre all'altro), gli Uffici hanno dato ampia diffusione alla notizia, modificando contestualmente le informazioni presenti sul sito.

La pubblicazione delle Schede sul sito OFF.F è confacente alla lettera della normativa vigente e ne esaurisce gli obblighi per l'Ateneo. Ciononostante sarebbe opportuno, per adeguare le pratiche quanto più possibile allo spirito oltre che alla lettera del documento ANVUR sul processo AVA, **inserire un link sulla homepage del sito dell'Unistrapg che rimandi al sito "OFF.F Offerta Formativa" così da facilitare l'eventuale ricerca di informazioni da parte degli utenti e dei visitatori**.

Perugia, 31.12.2013

f.to la Commissione paritetica docenti studenti:

Docenti: prof. Salvatore Cingari, dott.ssa Piera Margutti, dott.ssa Stefania Tusini.
Studenti: Andrea Proietti, Maria Giacco, Roberto Nisi.